

L'ultima domenica dell'anno liturgico è dedicata alla festa di Cristo Re dell'universo. Gesù viene descritto nel Vangelo come il Re seduto sul trono della sua gloria, attorniato dai suoi angeli. La gloria che lo circonda ricorda le grandi manifestazioni di Dio nell'Antica Alleanza e la sua trasfigurazione sul monte. Gesù parla in anticipo della sua ultima manifestazione, nell'ora del definitivo giudizio di Dio su ciò che noi uomini avremo compiuto o trascurato nel tempo a noi assegnato in questa vita. Soprattutto su come avremo agito di fronte al mistero del dolore e del bisogno che ci interpellava nella storia degli emarginati e degli angariati. Sapremo che la sua Gloria era nascosta proprio in loro, fino a fargli dire: «Ero affamato, assetato, forestiero, nudo, malato o in carcere e vi siete fatti carico del mio dolore», oppure «mi avete ignorato completamente». Gesù previene anche la nostra obiezione nascosta nella nostra accattivante sorpresa: «Ma quando ti abbiamo assistito o ti abbiamo trascurato?». La sua risposta non lascia adito ad alcun dubbio: il Re era in ogni essere umano ogni qualvolta c'era un affamato, un assetato, insomma qualcuno che faceva appello alla vostra responsabilità. Di conseguenza chi avrà onorato la sua Gloria nascosta in terra la ritroverà per sempre nel cielo. Chi l'avrà ignorata sulla terra non la conoscerà nemmeno nel cielo.



Immagine di un ostensorio che riluce nella penombra

PREGHIERA

Gesù, Gloria nascosta negli infelici,
che ne portano la passione e la vittoria sulla morte,
insegnaci a cercarti non troppo lontano da noi,
ma a vedere il lento cammino della storia
in quella di coloro che hai chiamato
tuoi fratelli, che sono i tuoi ostensori viventi.
Siamo alla fine di un'altra stagione della liturgia
e non so quanto siamo cresciuti
nella tua conoscenza tra i derelitti della terra.
Che almeno sia cresciuta la nostra riconoscenza verso di te
e la confessione di una fede da incarnare ogni momento
senza rimandarla alle grandi e solenni occasioni.
Tu, Primazia della nuova creazione,
rendici degni di essi e fa' di noi
i tuoi collaboratori convinti.
Re di Gloria, fa' che mai offuschiamo la tua gloria
in nessuno di noi, ma sempre la cerchiamo
anche se dovremo ricominciare ogni giorno da capo.
Amen! (GM/20/11/2011)

Vangelo secondo Matteo (25,31-46) In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, sederà sul trono della sua gloria. Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra. Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: "Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi" ... Poi dirà anche a quelli che saranno alla sinistra: "Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli, perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e non mi avete dato da bere, ero straniero e non mi avete accolto, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato".